

PREGHIERA D'INIZIO

O Dio vieni a salvarmi.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

CANTO: TU SEI

Tu sei la prima stella del mattino,
Tu sei la nostra grande nostalgia,
Tu sei il cielo chiaro dopo la paura
dopo la paura di esserci perduti,
e tornerà la vita su questo mare.

**Soffierà, soffierà il vento forte della vita.
Soffierà sulle vele e le gonfierà di Te.**

Tu sei l'unico volto della pace,
Tu sei speranza nelle nostre mani,
Tu sei il vento nuovo sulle nostre ali,
sulle nostre ali e soffierà la vita
e gonfierà le vele su questo mare. **Rit.**

SALMO 8

**O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!**

Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,
con la bocca di bambini e di lattanti:
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

**Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,**



**che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?**

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:

**tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari.**

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

**Gloria al Padre, al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

BEATITUDINI... DIVERSE

+ Dal vangelo secondo Matteo

Mt 5,1-12a

¹Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

³Bienaventurados los pobres en el espíritu, porque de ellos es el reino de los cielos.

⁴Blessed are they who mourn, for they will be comforted.

⁵Hereux les doux: ils obtiendront la terre promise.

⁶μακάριοι οἱ πεινῶντες τὴν δικαιοσύνην, ὅτι αὐτοὶ χορτασθήσονται.

⁷Bem-aventurados os misericordiosos, porque eles alcançarão misericórdia;



⁸Boldogok, akiknek szivük tiszta, mert ők az Istent meglátják.

⁹Beati pacifici, quoniam filii Dei vocabuntur.

¹⁰Selig, die um der Gerechtigkeit willen verfolgt werden; denn ihnen gehört das Himmelreich.

¹¹Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. ¹²Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

CANTO: E' BELLO CANTARE

**É bello cantare il tuo amore,
è bello lodare il tuo nome
É bello cantare il tuo amore,
è bello lodarti Signore
É bello cantare a Te!**

Tu che sei l'amore infinito
che neppure il cielo può contenere,
ti sei fatto uomo, Tu sei venuto qui
ad abitare in mezzo a noi, allora... **Rit.**

Tu che conti tutte le stelle
e le chiami una ad una per nome,
da mille sentieri ci hai radunati qui,
ci hai chiamati figli tuoi, allora... **Rit.**

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**



Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame, freddo ed era lontano 50mila anni-luce da casa. Un sole straniero dava una gelida luce azzurra e la gravità doppia di quella cui era abituato, faceva d'ogni movimento un'agonia di fatica. Ma dopo decine di migliaia d'anni, quest'angolo di guerra non era cambiato. Era comodo per quelli dell'aviazione, con le loro astronavi tirate a lucido e le loro superarmi; ma quando si arriva al dunque, tocca ancora al soldato di terra, alla fanteria, prendere la posizione e tenerla, col sangue, palmo a palmo. Come questo fottuto pianeta di una stella mai sentita nominare finché non ce lo avevano mandato. E adesso era suolo sacro perché c'era arrivato anche il nemico. Il nemico, l'unica altra razza intelligente della galassia... crudeli schifosi, ripugnanti mostri. Il primo contatto era avvenuto vicino al centro della galassia, dopo la lenta e difficile colonizzazione di qualche migliaio di pianeti; ed era stata subito guerra; quelli avevano cominciato a sparare senza nemmeno tentare un accordo, una soluzione pacifica. E adesso, pianeta per pianeta, bisognava combattere, coi denti e con le unghie.

Era bagnato fradicio e coperto di fango e aveva fame, freddo e il giorno era livido e spazzato da un vento violento che gli faceva male agli occhi. Ma i nemici tentavano di infiltrarsi e ogni avamposto era vitale. Stava all'erta, il fucile pronto.

Lontano 50mila anni-luce dalla patria, a combattere su un mondo straniero e a chiedersi se ce l'avrebbe mai fatta a riportare a casa la pelle.

E allora vide uno di loro strisciare verso di lui. prese la mira e fece fuoco. Il nemico emise quel verso strano, agghiacciante, che tutti loro facevano, poi non si mosse più.

Il verso, la vista del cadavere lo fecero rabbrivire. Molti, col passare del tempo, s'erano abituati, non ci facevano più caso; ma lui no. Erano creature troppo schifose, con solo due braccia e due gambe, quella pelle d'un bianco nauseante e senza squame...

Fredric Brown, *Sentinella*, 1954

